

struisce le operazioni finanziarie dei Rovelli e presenta un prospetto riassuntivo nel quale vengono riportate uscite dai conti per oltre 90 milioni di franchi svizzeri;

tale documento elenca 14 operazioni numerate progressivamente ma 3 di queste, la 4, la 5 e la 6, eseguite tra il 17 ed il 31 marzo 1994 sono « sbianchettate ». Il Pm di Roma La Speranza ha colmato questo vuoto, giacché il 22 marzo 1994, secondo la procura di Roma, vengono emessi dal conto dei Rovelli due bonifici per 30 milioni di franchi, ossia 40 miliardi di lire, fatti pervenire all'Avvocato Mario Are;

ad avviso dell'interrogante, al Processo di Milano tutto questo è stato ignorato e pretermesso, « sbianchettato »: Previti era il nemico da abbattere, Are era il testimone « prezioso » da salvaguardare. Ingiustizia è stata fatta. La giustizia « anche se con ritardo », deve ancora arrivare —:

se non ritenga che vi siano elementi per promuovere l'azione disciplinare a carico dei magistrati interessati. (4-11999)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

##### *Interrogazioni a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e RICCIUTI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'antica e triste questione degli italiani cacciati nel 1970 dalla Libia dal Colonnello Gheddafi non ha ancora trovato soddisfacente soluzione, quanto meno dal punto di vista degli indennizzi;

in 34 anni sono stati stanziati, complessivamente, 150 milioni di euro che non equivalgono neppure al valore venale del 1970 dei beni confiscati ai nostri connazionali;

il buon diritto degli italiani espulsi dalla Libia non è mai stati in discussione ed anzi, oltre al debito economico, oggi vi è anche il debito morale contribuito dalla necessità di avviare a conclusione un meccanismo di indennizzi che si è protratto per un tempo che non fa certo onore ai governi che si sono succeduti dal 1970 ad oggi —:

quali iniziative intende assumere per avviare finalmente a conclusione definitiva l'antica questione degli indennizzi dovuti agli italiani espulsi dalla Libia nel 1970 dal Colonnello Gheddafi. (3-03980)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è stato arrestato in questi giorni in Cina lo scrittore dissidente Yu Jie;

il nome di Yu Jie compare in una lista di proscrizione di cinque intellettuali messi al bando dal governo di Pechino insieme a due docenti dell'università di Pechino, Jiao Guobiao e Wang Yi;

Yu Jie è autore di romanzi e di commenti politici, fra cui il volume « Il rifiuto delle bugie », proibito in Cina e pubblicato ad Hong Kong;

il recente viaggio in Cina del Capo dello Stato e del responsabile della nostra diplomazia, coronato da grande successo, ha decisamente approfondito e migliorato i rapporti fra Italia e Cina, creando condizioni sufficienti a giustificare un intervento del nostro Paese affinché Pechino si muova sulla strada del riconoscimento delle più elementari libertà personali e politiche —:

se non ritenga di poter intervenire, auspicabilmente con le diplomazie degli altri Paesi dell'Unione europea, presso il governo cinese al fine di restituire senza indugio alla libertà l'intellettuale Yu Jie.

(3-03983)

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

III Commissione:

SERENI, SPINI e CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Venezuela vige una situazione di grave disagio sociale e di pericolo per molti connazionali italiani che lì risiedono, dovuta al rischio di sequestri di persona;

la criminalità organizzata venezuelana, i guerriglieri e i paramilitari colombiani, favoriti dalle precarie condizioni frontaliere, hanno scelto proprio la tecnica del sequestro di persona a scopo di estorsione come facile fonte di autofinanziamento;

tre connazionali italiani sono tuttora nelle mani di rapitori;

le trattative tra familiari, forze dell'ordine locali e rapitori sono complicate, lunghe e difficili;

su richiesta dell'Ambasciatore Gerardo Carante, il Ministero degli esteri ha inviato in Venezuela un funzionario della Polizia di Stato e un ufficiale dei Carabinieri quali componenti esperti di una Commissione antisequestro per aiutare i nostri connazionali rapiti;

l'esperienza in materia di sequestri, accumulata dai due funzionari in Italia, ha permesso di offrire un sostegno serio, efficace e vitale ai nostri connazionali nelle relazioni con i rapitori e alle autorità locali ai fini di una proficua collaborazione in materia di sequestri di persona;

la loro missione starebbe per concludersi e, se non rinnovata, rischierebbe di compromettere seriamente la ragnatela di delicati rapporti fin qui tessuti e i risultati ottenuti;

il fenomeno dei sequestri è destinato a crescere, con conseguente aumento di pericolo e bisogno di aiuto da parte dei nostri connazionali —:

se non ritenga di dover far fronte alle richieste d'aiuto giunte da più parti, disponendo il prolungamento o trasformando in permanente la missione antisequestro dei due esperti italiani. (5-03774)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è ormai certamente chiaro a tutti che la chiave di lettura più articolata e profonda della crisi ucraina va ben al di là della questione dei riconosciuti « brogli elettorali » che un candidato ha contestato all'altro, trattandosi, molto probabilmente, di una crisi che minaccia di trasformarsi in un lungo e pericoloso conflitto geopolitico;

la questione ucraina, dunque, probabilmente non si risolverà con le nuove elezioni, qualunque possa essere il loro risultato, dovendosi decidere, invece, la questione più ampia delle « sfere di influenza », questione che sostanzialmente va ben al di là delle figure dei due candidati, l'uno filorusso e l'altro filooccidentale;

all'epoca del crollo improvviso, per implosione, dell'Unione Sovietica, nel dicembre 1990, l'allora Presidente Bush provvide a rassicurare la dirigenza della Russia sul fatto che l'Ucraina sarebbe rimasta, per quel che riguardava gli Stati Uniti d'America, nella sfera d'influenza russa;

in ragione di tale rassicurazione, la Russia non ha avuto problemi o difficoltà nel rispettare l'indipendenza dell'Ucraina, preferendo dominarne in maniera sempre più pervasiva l'economia;

per comprendere con esattezza la rilevanza dell'Ucraina per gli interessi vitali della Russia è sufficiente ricordare che le forniture energetiche della Russia pas-

sano principalmente per l'Ucraina, e precisamente il 40 per cento del gas ed il 25 per cento del petrolio;

dal punto di vista militare è altrettanto significativo ricordare che la base più importante della Marina Militare russa nel Mar Nero si trova a Sebastopoli e che, sempre sul territorio ucraino, sono collocate stazioni radar di straordinaria importanza strategica per la Russia;

è doveroso osservare, invece, che nell'ultimo decennio l'atteggiamento degli Stati Uniti d'America è andato via via modificandosi sino a formalizzarsi con l'inattesa ed esplicita presa di posizione di Colin Powell a favore del candidato Victor Yushenko, sostenuto anche da analoga posizione assunta da Zbigniew Brzezinski per conto degli ambienti democratici statunitensi;

correlativamente il Presidente russo Vladimir Putin ha offerto apertamente il proprio sostegno, prima e dopo il voto del 21 novembre 2004, al candidato Victor Yanukovich;

sono state agitate, subito dopo il voto, spinte frazionistiche ed indipendentistiche, che, per la verità, hanno anche una loro precisa dimensione storica, culturale e religiosa, in quanto le regioni orientali e meridionali dell'Ucraina sono appartenute, negli ultimi secoli, all'impero russo, mentre le regioni occidentali erano originariamente dominate dall'impero polacco-lituano per passare poi, dopo la spartizione della Polonia del 1772, sotto l'impero austro-ungarico;

sotto la dominazione austriaca fino al 1918, la Galizia è culturalmente orientata verso l'Europa centro-occidentale, grazie anche alla posizione della chiesa locale ortodossa che riconosce il Papa di Roma e non il Patriarca ortodosso di Mosca;

dal 1918 al 1939, la Galizia finì sotto la Polonia prima di essere annessa all'Unione Sovietica, accorpata alla Repubblica Sovietica dell'Ucraina nel 1945;

già negli anni del dopoguerra le forze sovietiche ed i nazionalisti ingaggiarono una dura e violenta guerra nella quale i servizi occidentali sostennero i nazionalisti, sicchè in realtà quel che sta avvenendo in queste settimane ha un retroterra storico, economico e politico particolarmente significativo;

si profila dunque, anche in ragione del nuovo dinamismo della politica estera americana, un conflitto particolarmente grave che, come detto, va ben oltre la sorte dell'uno o dell'altro candidato in quanto lascia intravedere, in modo piuttosto netto, la ripresa di un conflitto sotterraneo di Stati Uniti d'America e Russia;

il problema si palesa già in modo particolarmente preoccupante, in quanto non pare casuale che proprio in questo periodo il presidente russo Putin abbia annunciato che la Russia introdurrà nuovi sistemi di armi nucleari strategiche, quasi preannunciandosi una lievitazione della tensione internazionale, a partire proprio dalla questione dell'Ucraina, che pare porsi come primo scontro quasi ufficiale fra interessi statunitensi ed interessi russi —:

quale sia l'interpretazione che le diplomazie europee e, segnatamente, la nostra diplomazia danno degli eventi che stanno lacerando l'Ucraina, al di là della sfida elettorale fra i due candidati, l'uno apertamente appoggiato dal Presidente russo Vladimir Putin e l'altro altrettanto apertamente appoggiato dagli Stati Uniti d'America;

se sia effettivamente possibile leggere, negli eventi che caratterizzano le vicende interne dell'Ucraina, i tratti di un più vasto ed importante conflitto geo-politico fra Stati Uniti d'America e Russia;

se sia ritenuta rilevante, ai fini di una approfondita valutazione dei fatti che affliggono l'Ucraina, la circostanza che questo Paese ha un ruolo insostituibile, dal punto di vista militare e dal punto di vista degli approvvigionamenti energetici, per gli interessi della Russia;

se sia ritenuta credibile la possibilità, anche in ragione dei ricordati trascorsi storici, religiosi e culturali, di movimenti secessionistici, minacciati apertamente dal candidato appoggiato dalla Russia;

se la diplomazia europea si stia muovendo e, in caso affermativo, in quale direzione e con quali obiettivi, per svolgere un ruolo di equilibrio e di civiltà al fine di rasserenare il quadro politico internazionale e di evitare pericolosissimi « strappi » nella realtà nazionale dell'Ucraina. (4-12005)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio per sapere, premesso che:

la Regione Campania continua a vivere in una condizione di « drammatica emergenza », per le difficoltà connesse alla gestione dei rifiuti;

il Governo, la cui attenzione è stata richiamata sul punto — nel corso degli ultimi tre anni — con numerose iniziative di indirizzo e controllo, si è determinato, nel marzo 2004, a disporre la sostituzione del Commissario on. Antonio Bassolino, con il Commissario Prefetto Corrado Catenacci;

il Commissario Catenacci, nei mesi scorsi, ha posto in essere atti volti ad affrontare il problema per tentare una soluzione, mettendo, in tal modo, in luce le gravissime inadempienze della precedente gestione e prospettando impegnative iniziative da intraprendere con responsabilità da parte di ciascuna amministrazione per uscire dall'emergenza;

pochi giorni fa lo stesso Commissario Catenacci ha annunciato a mezzo stampa di voler « chiudere la struttura commissariale il prossimo 31 dicembre 2004 », anche perché « non ci sono più fondi a disposizione e non sappiamo come andare avanti » —:

se non ritenga necessario fornire ogni utile elemento che renda conto del lavoro svolto finora per risolvere il dramma rifiuti in Campania, dei risultati ottenuti e soprattutto dei programmi predisposti per risolvere il problema.

(2-01403) « Mazzoni, Volontè, Ciro Alfano, Perrotta, Cola, Fasano ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERROI. — Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'anno 2002 sono state scaricate più di 36.000 tonnellate di rifiuti informatici, vale a dire copiatrici, fax, *personal computer*, stampanti, *server* e *scanner*, che, in buona sostanza, hanno prodotto un nuovo tipo di spazzatura conosciuto sino pochi anni or sono;

nel corso dell'anno 2003 le tonnellate di rifiuti informatici hanno raggiunto la cifra di 50.000, mentre le stime per il 2004 ci avvicinano alle 70.000 tonnellate;

le tendenze sono in fortissima crescita in quanto, oltre all'evidente crescita dei consumi, la cosiddetta multimedialità produce come conseguenza, un grado di obsolescenza dei prodotti informatici incredibilmente elevato;

secondo previsioni di Silicon Valley Toxics Coalition un cittadino europeo mediamente produce ogni anno venti chilogrammi di rifiuti *hi-tech*;

se si calcolano i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, questo nuovo tipo di « spazzatura » sta diventando un problema molto grave, so che si pensi